Heather Parisi madrina del Siracusa Pride 2026, corteo il 18 luglio

Sarà Heather Parisi la madrina ufficiale del Siracusa Pride 2026. L’annuncio è stato dato dal direttore artistico Diego Di Flora, che ha scelto la showgirl e ballerina come figura simbolo dell’edizione di quest’anno. L’appuntamento è fissato per sabato 18 luglio a Siracusa, con il tradizionale corteo che prenderà il via alle 18.30 da piazza Euripide.
La scelta, secondo gli organizzatori, punta a rafforzare la vocazione nazionale della manifestazione, capace di richiamare attenzione oltre i confini della Sicilia. A spiegare le ragioni della decisione è lo stesso direttore artistico. “Ho desiderato fortemente Heather Parisi come madrina del Siracusa Pride 2026 perché rappresenta un’icona dello spettacolo italiano. Al di là delle opinioni e delle polemiche che spesso accompagnano i personaggi pubblici, ho scelto l’artista, la donna e la professionista che ha lasciato un segno nella storia della televisione e della danza. Il Pride è anche questo: un luogo dove il confronto, il dialogo e la libertà di espressione trovano spazio, senza pregiudizi”.
Heather Parisi ha accolto l’invito con una dichiarazione in cui ripercorre il proprio legame con la comunità LGBTQ+. “Alla comunità LGBTQ+ io devo tutto. E quando dico tutto, intendo ogni singolo passo della mia vita. A 13 anni ero solo una bambina con un sogno e un biglietto di sola andata per San Francisco. Avevo paura, ero sola, ma loro mi hanno preso per mano”. L’artista ha poi aggiunto: “Ora non basta più sussurrare. Ora voglio gridarlo. Perché in un tempo in cui i diritti non sono mai scontati, bisogna esserci con il corpo, con la voce, con l’anima. Non vengo solo a fare la madrina. Vengo a ballare con chi mi ha insegnato a non avere paura. Vengo a dire a ogni ragazza e ragazzo che si sente solo: non

sei mai stato solo e non lo sarai mai”.
Dopo il corteo, la giornata si concluderà con lo Star Show, il concerto-spettacolo serale che ogni anno accompagna la manifestazione. Sul cast degli artisti che saliranno sul palco, Diego Di Flora mantiene per ora il massimo riserbo: i nomi saranno comunicati nelle prossime settimane.
Il Siracusa Pride si conferma così tra gli appuntamenti estivi di riferimento nel panorama delle manifestazioni per i diritti civili in Sicilia, con un’edizione che gli organizzatori descrivono come tra le più ambiziose degli ultimi anni.

Inda a tutto record, presentato il nuovo CdA. Valensise: “L’assenza di siracusani? L’istituto ha vocazione nazionale”

La Fondazione Inda archivia la stagione 2026 con un record storico di biglietti venduti: 201.550 tagliandi staccati al Teatro Greco di Siracusa. Dato che segna la performance più alta mai registrata dall’Istituto. E il risultato si inserisce in un trend di crescita che, rispetto al 2019 – ultimo anno prima della pandemia – registra un incremento complessivo del 52%.
“Abbiamo venduto 201.550 biglietti. Questo risultato premia i nostri sforzi, gli sforzi di tutta l’Inda, dal primo grecista all’ultimo carpentiere”, dice Marina Valensise. In crescita quasi tutte le voci di bilancio, incluso il merchandising letteralmente trascinato dalle vendite delle magliette

realizzate con il manifesto firmato dall'artista Michelangelo Pistoletto, frutto di una collaborazione tra Inda e il Museo MAXXI. In attesa del bilancio 2026, nel 2025 l'Inda ha raggiunto il miglior risultato economico della sua storia. Il valore della produzione ha toccato quota 9.831.046 euro, superando di oltre un milione il precedente record stabilito nel 2023, quando si era fermato a 8,789 milioni. Un insieme consolidato di risultati che ha portato il ministro della cultura Giuli a proporre un nuovo mandato per la consigliera che è alla guida dell'Inda da sei anni. La Commissione Cultura di Camera e Senato ha approvato senza alcun voto contrario. "Ringrazio tutti i componenti della Commissione Cultura della Camera e del Senato che hanno voluto dare un parere positivo all'unanimità, quindi maggioranza e opposizione", ha detto Valensise, sottolineando che la sua prima nomina – nel 2020 – era avvenuta sotto un governo di centrosinistra. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto, oltre che dal presidente e sindaco di Siracusa Francesco Italia, dalle greciste Monica Centanni e Caterina Barone e dalla studiosa di teatro rinascimentale Francesca Bortoletti dell'Università di Parma. L'assenza di componenti siracusani ha suscitato alcune polemiche, rispetto alle quali Valensise replica sottolineando la vocazione nazionale dell'istituto. "Intanto bisogna dire che l'Inda è Siracusa. Però l'Inda è l'istituto nazionale del dramma antico e quindi il fatto che abbiano scelto degli illustri studiosi, delle illustre studiose che non sono siciliane o comunque non sono di Siracusa, sia invece un segno di grande attenzione, di grande riconoscimento per il lavoro che a Siracusa svolge l'Inda. Il presidente dell'Inda è il sindaco di Siracusa e dal primo cittadino all'ultimo carpentiere, all'ultimo operaio che costituiscono questo gruppo di centinaia di persone che ogni anno rendono possibile il miracolo delle rappresentazioni classiche, tutti sono siracusani. Quindi non credo che siano polemiche molto feconde. Penso che sia giusto valorizzare un istituto nazionale con nomine di prestigio. Come è altrettanto giusto riconoscere la centralità e l'assoluta unicità di Siracusa e

del suo teatro greco”.
Guardando al futuro, la Fondazione è già al lavoro sulla stagione 2027 che prevede il ritorno del regista Davide Livermore con Gli uccelli di Aristofane, il Filottete di Sofocle nell’allestimento di Luca Micheletti con traduzione di Walter Lapini, e l’esordio al Teatro Greco del regista greco Teodoro Terzopulos con Le Troiane di Euripide. Nel frattempo prosegue la tournée: l’Alcesti e i Persiani sono attesi al Teatro Grande di Pompei, mentre l’Alcesti sarà poi in scena a Ostia Antica il 17 e 18 luglio e al Teatro Romano di Verona il 12 settembre.

Floridia, al via i lavori per la mensa scolastica nel plesso Giuseppe Fava

Sono iniziati a Floridia i lavori per la realizzazione di una mensa scolastica all’interno del plesso Giuseppe Fava, che fa capo al 1° Istituto Comprensivo “E. De Amicis”. Il cantiere sarà operativo durante il periodo estivo con l’obiettivo di completare l’intervento entro il mese di agosto, prima dell’avvio del nuovo anno scolastico.
L’opera ha un costo complessivo di 330.000 euro ed è stata approvata con delibera della Giunta Municipale. Secondo quanto indicato nel comunicato, la nuova struttura consentirà di migliorare la qualità dei pasti e del servizio di refezione scolastica per gli alunni che ne usufruiranno.
L’iniziativa era stata anticipata dal sindaco Marco Carianni durante la campagna elettorale dei mesi scorsi e trova ora concreta attuazione. Il primo cittadino ha espresso soddisfazione per l’avvio dei lavori: “La fine dei lavori

prevista per agosto ci permetterà di garantire i pasti a tutti i bambini che beneficeranno già da settembre. Ringrazio gli uffici e quanti hanno collaborato al raggiungimento di questo importante risultato”.
Se i tempi saranno rispettati, il servizio mensa potrebbe quindi essere attivo già dalle prime settimane del nuovo anno scolastico, a beneficio degli studenti del plesso.

Ex ss114 chiusa in direzione Priolo, lavori urgenti dopo la rottura di una tubatura

Chiuso al traffico un tratto della ex ss114, in direzione Priolo. Nei pressi degli impianti Air Liquide, le auto in movimento in direzione nord devono svoltare obbligatoriamente a sinistra e imboccare l’autostrada, a causa dell’improvvisa interruzione. Sul posto sono in corso dei lavori urgenti, disposti ieri dopo una copiosa fuoriuscita da una sottostante tubatura idrica a servizio degli impianti industriali.
Un guasto inatteso che ha provocato anche un danneggiamento della sede stradale. Per ragioni di sicurezza, il Libero Consorzio di Siracusa – titolare del tratto di strada – ha disposto quindi la chiusura e l’invio di personale per l’esecuzione dei necessari lavori. Delimitata l’area, sono iniziate le operazioni di scavo. Con la posa del nuovo manto bituminoso, prevista per domattina, la riapertura al transito potrebbe già avvenire nella tarda mattina del 3 luglio.

Papa Leone a Lampedusa, in partenza 11 volontari siracusani per fornire assistenza ai fedeli

Volontari siracusani in partenza per Lampedusa, dove saranno impegnati nei servizi di assistenza alla popolazione in occasione della visita di Papa Leone XIV, in programma sabato 4 luglio. La delegazione è composta da undici operatori: quattro volontari dell'Associazione Volontari Città di Siracusa (AVCS), un funzionario del Dipartimento regionale della Protezione Civile, tre volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile di Palazzolo Acreide, un volontario della Misericordia di Siracusa e due appartenenti all'associazione SST Cinofili Archimede.

Il personale siracusano rientra nel dispositivo predisposto dalla Protezione Civile per garantire assistenza ai fedeli e supporto logistico durante la visita del Pontefice. Per l'occasione, all'AVCS di Siracusa è stato affidato anche un semirimorchio cisterna da 33 mila litri d'acqua. Il mezzo sarà utilizzato per rifornire gli automezzi antincendio e i cannoni nebulizzatori, impiegati per mitigare gli effetti delle alte temperature e garantire un adeguato supporto operativo durante l'evento.

Quella di sabato sarà una visita dal forte valore simbolico. Papa Leone XIV raggiungerà Lampedusa a tredici anni dallo storico viaggio compiuto da Papa Francesco l'8 luglio 2013, il primo del suo pontificato fuori Roma, che richiamò l'attenzione del mondo sul dramma delle migrazioni nel Mediterraneo. Il Santo Padre visiterà il cimitero dell'isola, renderà omaggio alla Porta d'Europa e al Molo Favaloro, luogo di approdo di migliaia di migranti soccorsi in mare, dove sarà scoperta una targa dedicata a Papa Francesco. La visita

culminerà con la celebrazione della Santa Messa, alla presenza di fedeli, autorità e rappresentanti delle istituzioni, per la quale è attesa una significativa partecipazione.

Teatro Greco di Siracusa, Bennardo: “L’acqua primo nemico. Restauro da 10 milioni senza chiudere”

Primo giorno da “ex” per Carmelo Bennardo. L’architetto agrigentino ha lasciato la direzione del Parco archeologico di Siracusa (e di Giardini-Taormina) e da oggi si gode la pensione. Al suo posto, a Siracusa, interim affidato ad Antonino Lutri. In una lunga conversazione su FMITALIA, Bennardo – solitamente restio a concedere interviste – ha tracciato un bilancio della sua attività ma, soprattutto, fatto il punto sul futuro del Teatro Greco. Il grande rammarico è proprio questo: non essere arrivato a presentare pubblicamente gli studi effettuati sul monumento simbolo della Neapolis. Studi che, secondo Bennardo, rappresentano probabilmente la più ampia e approfondita campagna di analisi mai realizzata sul monumento.
“Siamo partiti dalla relazione geologica e dallo studio geomorfologico dell’intera area della Neapolis, che mancava. Poi abbiamo affidato al professor Lazzarini il coordinamento delle attività riguardanti la pelle del monumento. Quando parlo di pelle parlo di uno o due millimetri di superficie, non della pietra nella sua interezza”. Il dato che più colpisce riguarda l’acqua. “Sopra la Grotta del Ninfeo c’è una scala. Da lì arrivava tutta l’acqua raccolta dalla parte

superiore, ormai completamente asfaltata. Si era creato un vero e proprio torrente che finiva direttamente sul teatro. Pensate cosa significa avere per trent'anni un flusso continuo d'acqua che cade sul monumento…". Il principale nemico del Teatro Greco non è solo uno, però. "Alla domanda se il problema siano i concerti o l'acqua, la risposta è semplice: tutti e due. Ma l'acqua è certamente uno degli elementi più aggressivi. Per questo la prima operazione da fare è regimentarla e allontanarla".

Per questo, le analisi condotte nei mesi scorsi sono state mirate alla comprensione anche del comportamento dell'acqua nel sottosuolo. "Abbiamo eseguito studi termografici per capire come l'acqua proveniente dalla Grotta del Ninfeo attraversi il sottosuolo del teatro. Siamo riusciti a individuarne il percorso fino al canale che alimentava l'antico mulino. Oggi il teatro presenta numerose lesioni e queste devono essere chiuse per evitare che l'acqua continui a infiltrarsi".

Un altro elemento emerso riguarda lo stato della pietra. "La pietra originariamente sopportava una pressione di circa 190-200 chilogrammi per centimetro quadrato. Oggi, nelle zone maggiormente degradate, siamo attorno ai 90-100 chilogrammi. È evidente che il monumento sta soffrendo".

Eppure, paradossalmente, alcuni organismi naturali svolgono una funzione protettiva. "I licheni buoni proteggono la pietra. È un dato che può sembrare sorprendente, perché per anni si è detto il contrario. Diverso è il caso dei licheni endolitici, quelli neri, che invece risultano dannosi e devono essere rimossi".

In questa strategia di tutela si inserisce anche la copertura lignea realizzata con le cautele del caso sulla cavea, spesso oggetto di discussione ma ritenuta oggi uno strumento indispensabile per la conservazione del monumento. "Quella copertura non è stata pensata soltanto per le rappresentazioni classiche. Oggi svolge una funzione fondamentale di protezione della pietra. Riduce l'esposizione diretta agli agenti atmosferici, limita l'impatto delle piogge e contribuisce a

preservare le superfici più delicate del teatro. È diventata, di fatto, un elemento importante del sistema di conservazione".
Serve un restauro? Si, secondo Carmelo Bennardo che rivela: "il Parco ha già avviato prove sperimentali". Cosa vuole dire? "Significa che sono stati realizzati dei campioni e abbiamo individuato i prodotti per il consolidamento superficiale della pietra, gli inerti, persino le tonalità cromatiche da utilizzare. Parliamo di circa ottomila metri quadrati di superficie. Quando il progetto sarà completato, vedremo un teatro completamente diverso da quello a cui siamo abituati oggi. Non perché verrà alterato, ma perché siamo abituati a osservarlo degradato, con il nero, le cavità e le ferite lasciate dal tempo".
Pe non correre rischi, l'intervento potrà essere testato su un "gemello digitale" del Teatro Greco di Siracusa. "Abbiamo eseguito il rilievo fotogrammetrico completo del monumento, che mancava. Abbiamo studiato la sua geometria e, grazie a una convenzione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, stiamo approfondendo anche tutti gli aspetti archeologici e costruttivi. Il gemello digitale permetterà di simulare ogni intervento, prima di eseguirlo sul monumento reale, valutandone gli effetti".
La questione più dibattuta, quando si parla di restauro del teatro scavato nella roccia del Temenite, è quella della sua possibile chiusura. Bennardo è categorico. "Non è pensabile chiudere alla fruizione il Teatro Greco per restaurarlo. Già oggi stiamo restaurando senza chiudere. I lavori possono convivere con la fruizione del monumento. Durante il periodo in cui non si svolgono le rappresentazioni classiche si possono realizzare cantieri settoriali, su singole porzioni del teatro e lavorando in maniera intensiva con doppi turni di cantiere". Anche perché il progetto complessivo richiederà tempi lunghi e risorse considerevoli. "A occhio servono circa dieci milioni di euro. Non si può pensare di fare tutto in una volta. Bisogna procedere settore per settore. Noi abbiamo già studiato un sistema di camere di lavoro: si isola una porzione

del monumento, la si copre e si lavora anche per sedici o venti ore al giorno, accelerando le procedure”.
Parole che assumono oggi il valore di un’eredità tecnica e programmatica. Bennardo lascia Siracusa dopo anni spesso accompagnati da polemiche e confronti accesi, ma consegna al suo successore una mole di studi, analisi e progetti che potrebbero finalmente consentire di affrontare in maniera organica il problema della conservazione del Teatro Greco, basandosi su una mole di dati che prima non c’era. “Mi dispiace lasciare Siracusa, perché si poteva completare il percorso del Parco archeologico con parcheggio, sottopassaggio, Casina Cuti. Però penso di aver lavorato con una squadra straordinaria e di aver fatto tutto quello che potevo per la città”, il congedo di Carmelo Bennardo che si emoziona quando parla della sua squadra.

foto archivio (2025)

Economia siciliana, a Siracusa la presentazione del rapporto della Banca d’Italia

Una crescita che continua, ma con un ritmo più contenuto rispetto agli anni precedenti. È la fotografia dell’economia siciliana fornita dalla Banca d’Italia nel rapporto “L’economia della Sicilia 2026”, presentato oggi nella sede di Confindustria Siracusa davanti a imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico.
Ad aprire i lavori sono stati il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, e la direttrice della sede di Palermo della Banca d’Italia, Milena Caldarella. La

presentazione del rapporto è stata affidata a Francesco David e Giuseppe Saporito, della Divisione Analisi e Ricerca Economica Territoriale della sede palermitana dell'istituto centrale. A seguire, il confronto sui dati e sulle prospettive dell'economia regionale ha visto protagonisti Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana (integrazione energetica e dinamiche globali sui prezzi di energia e carburanti), e Maurizio Caserta, professore di Economia politica dell'Università degli Studi di Catania.

Il rapporto evidenzia come nel 2025 l'economia siciliana abbia registrato una crescita dello 0,6 per cento, un dato leggermente superiore alla media nazionale ma in rallentamento rispetto al biennio precedente. A pesare sono soprattutto l'incertezza del contesto internazionale e le tensioni geopolitiche, che incidono sulle prospettive di investimento delle imprese.

Tra gli elementi positivi emerge la buona tenuta del sistema produttivo. Le imprese hanno mantenuto livelli di redditività soddisfacenti e rafforzato la propria posizione finanziaria, con una liquidità ancora elevata che ha favorito una moderata ripresa degli investimenti, sostenuta anche dalla riduzione dei tassi di interesse. Le esportazioni mostrano dinamiche differenziate. Crescono i comparti dell'agroalimentare, della cantieristica navale e dell'elettronica, mentre si registra una significativa contrazione dell'export dei prodotti petroliferi.

Continua invece la fase favorevole delle costruzioni, trainata soprattutto dagli investimenti pubblici e dalle opere finanziate con il Pnrr, mentre il comparto residenziale evidenzia un aumento delle compravendite e dei prezzi delle abitazioni. Nei servizi, che rappresentano circa l'80 per cento del valore aggiunto regionale, la crescita rallenta pur mantenendo segnali positivi nel turismo e nei trasporti marittimi.

Anche il mercato del lavoro continua a migliorare, seppure con un'intensità inferiore rispetto agli anni passati.

L’occupazione cresce soprattutto nei servizi, in particolare nel commercio, nella ricettività e nella ristorazione, mentre persistono criticità legate alla partecipazione femminile, all’occupazione dei giovani e dei laureati ed al progressivo invecchiamento della popolazione, indicato come uno dei principali fattori di debolezza strutturale della Sicilia.
Sul fronte delle famiglie, il rapporto registra un incremento del reddito disponibile reale e dei consumi, ma sottolinea come il livello complessivo di benessere resti inferiore alla media italiana. Tornano inoltre ad aumentare i prestiti alle imprese e alle famiglie, con una crescita dei mutui per l’acquisto della casa e del credito al consumo, mentre migliora la qualità del credito bancario.
Un capitolo importante è dedicato agli investimenti pubblici. Alla Sicilia sono destinati circa 12,6 miliardi di euro di risorse territorializzabili del Piano nazionale di ripresa e resilienza, concentrate soprattutto sulla transizione ecologica, sulle infrastrutture, sull’istruzione e sulla digitalizzazione. La Regione Siciliana, evidenzia inoltre il rapporto, ha completato il percorso di rientro dal disavanzo di bilancio, anche se permangono situazioni di fragilità finanziaria in numerosi enti locali.
Il confronto finale ha offerto l’occasione per riflettere sulle prospettive del sistema produttivo siciliano e, in particolare, del polo industriale siracusano, chiamato a confrontarsi con le sfide della transizione energetica, dell’innovazione e della competitività internazionale. Dalla discussione è emersa la necessità di accelerare gli investimenti in infrastrutture materiali e digitali, ridurre gli ostacoli burocratici e rafforzare il collegamento tra formazione e mondo del lavoro, per trasformare la moderata crescita registrata dalla Sicilia in uno sviluppo più solido e duraturo. In particolare, spingendo sul fronte della ricerca e della innovazione a dispetto dei settori più tradizionali.

Innovazione, formazione e giovani. Come rendere strutturale la crescita dell’economia siciliana

Sebbene con primi segni di rallentamento, continua a crescere l’economia siciliana. Sospinta anche da importanti investimenti pubblici (Pnrr in testa), con indicatori positivi per l’occupazione ed il reddito delle famiglie rischia di essere solo congiunturale in assenza di interventi su formazione e innovazione, mentre continua ad invecchiare la popolazione e i giovani laureati scelgono di proseguire altrove la loro carriera. Questi, in sinteso, alcuni dei principali dati emersi dallo studio della Banca d’Italia dedicato all’Economia Siciliana.
Nelle interviste le analisi del professore Maurizio Caserta, professore di Economia politica dell’Università degli Studi di Catania; del presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale e dell’ad di Sonatrach Raffineria Italiana Rosario Pistorio con cui si parla anche di integrazione energetica ed Ets.

Aldo Fusco è il nuovo

Questore di Siracusa, l’insediamento lunedì 6 luglio

Aldo Fusco è il nuovo Questore di Siracusa. Il dirigente superiore della Polizia di Stato si insedierà lunedì 6 luglio alla guida della Questura aretusea, subentrando a Roberto Pellicone. Fusco, messinese d’origine e laureato in giurisprudenza e in scienze della pubblica amministrazione, non è un volto nuovo per il territorio. In passato ha già ricoperto incarichi in provincia di Siracusa, come dirigente del Commissariato di Lentini e della Divisione Anticrimine della Questura locale. Il suo ritorno avviene ora al vertice dell’istituzione di pubblica sicurezza provinciale.

Entrato nella Polizia di Stato nel 1989 e assegnato nell’agosto del 1990 alla Questura di Messina – prima alla Squadra Mobile, poi alla guida dell’Ufficio Prevenzione Generale e di vari commissariati provinciali – Fusco ha maturato una carriera incentrata sulla lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Dal 1998 al 2005 ha prestato servizio alla Direzione Investigativa Antimafia di Messina, coordinando operazioni di polizia giudiziaria in contesti ad alta complessità operativa.

Promosso Primo Dirigente nel 2014, ha diretto la Divisione Anticrimine della Questura di Enna fino al 2017, per poi essere assegnato alla Questura di Reggio Calabria con gli incarichi di dirigente della Divisione Anticrimine e, successivamente, di Capo di Gabinetto. Da giugno 2021 a settembre 2024 ha ricoperto il ruolo di Vicario del Questore di Bari. Promosso Dirigente Superiore, ha guidato le Questure di Oristano e di Ascoli Piceno, dove ha curato i servizi di ordine pubblico in occasione dell’ultima stagione di Lega Pro, conclusasi lo scorso 7 giugno con la promozione dell’Ascoli Calcio in Serie B.

Con oltre trent’anni di esperienza maturata in Sicilia, Calabria e Puglia, il nuovo Questore porta a Siracusa un profilo segnato dalla gestione di contesti operativi complessi, tanto sul fronte della criminalità organizzata quanto su quello dell’ordine e della sicurezza pubblica.

Mercatino di Ortigia, Cavarra chiede chiarimenti su autorizzazioni e concessione del suolo pubblico

Il consigliere comunale di Siracusa Luigi Cavarra (Grande Sicilia), presidente della 1ª Commissione Consiliare Urbanistica e Patrimonio, ha presentato un’interrogazione con contestuale richiesta di accesso agli atti in merito alla concessione del suolo pubblico per lo svolgimento del “Mercatino Arte e Tradizione di Ortigia”, autorizzato in largo Aretusa dal 1° luglio al 6 settembre 2026.
L’atto consiliare chiede all’Amministrazione comunale di chiarire se siano stati acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, se siano state svolte le verifiche necessarie in materia di sicurezza, tutela paesaggistica e fruibilità dell’area e quali valutazioni abbiano giustificato un’occupazione continuativa del sito per oltre due mesi consecutivi. Cavarra ha inoltre richiesto copia dell’intero fascicolo amministrativo, comprensivo di progetto, planimetrie, pareri, autorizzazioni, relazioni istruttorie, documentazione sulla sicurezza, eventuali prescrizioni della Soprintendenza e polizze assicurative.

Al centro dell’interrogazione vi è anche una contraddizione rispetto a quanto accaduto l’anno precedente. “Alcuni aspetti meritano un approfondimento”, ha dichiarato Cavarra. “Lo scorso anno, per una richiesta di utilizzo dello stesso sito limitata a soli dieci giorni, fu esplicitamente riferito che, dopo la riqualificazione, non fosse idoneo a ospitare questo tipo di eventi. Oggi, al contrario, viene autorizzata un’occupazione continuativa per oltre due mesi. Cosa è cambiato e quali valutazioni hanno determinato questo differente orientamento?”

La vicenda sta generando malcontento anche tra i commercianti della zona, che lamentano il rischio di una riduzione degli introiti a fronte di imposte e tasse versate tutto l’anno. Cavarra ha inoltre sollevato il tema della tutela di un’area di rilevante pregio storico e monumentale, proponendo di valutare sedi alternative per manifestazioni analoghe. “È quindi opportuno valutare se eventi di questo tipo possano essere programmati in altre zone della città, contribuendo a valorizzare le periferie, a distribuire più equamente i flussi turistici e allo stesso tempo a decongestionare Ortigia”, ha spiegato il consigliere.

Il presidente della Commissione Urbanistica ha infine precisato che l’iniziativa non è diretta contro il mercatino né contro gli operatori economici coinvolti. “Nel rispetto del mio compito di consigliere comunale, intendo verificare che ogni procedimento amministrativo sia stato svolto nel pieno rispetto delle normative vigenti, della tutela del patrimonio storico e dell’interesse della collettività”, ha affermato Cavarra, aggiungendo: “La trasparenza amministrativa rappresenta una garanzia per tutti. Il Consiglio comunale ha il dovere di esercitare le proprie funzioni di controllo affinché ogni decisione sia adeguatamente motivata, rispettosa delle norme e coerente con la tutela del patrimonio storico, monumentale e paesaggistico di Siracusa”.